Se non riparte l'economia il 3% resta un obiettivo faticoso

ell'attesa di potere accrescere il " pacchetto lavoro" nelle quantità – ora di necessità limitate – e nella qualità con le risorse derivanti dall'iniziativa europea per la Garanzia Giovani (1,5 miliardi, tra il primo biennio e la fase successiva) è aperta la discussione sulla copertura delle misure di rinvio dell'assolvimento di imposte e sulla definitiva decisione, in autunno, scadute le proroghe, sui provvedimenti rinviati. Quanto al primo punto, la precisazione del Premier sulla natura tecnica delle coperture e sulla piena apertura alle modifiche che il Parlamento riterrà di apportare alle norme sottoposte al suo esame, sempreché sia rispettato il limite del 3% del rapporto debito/Pil, è valsa a rendere meno accesi il dibattito e le critiche sulle maggiorazioni dei cosiddetti acconti di Irpef. Ires e Irap. Se si volesse arrivare alla decisione di trasformare i rinvii in misure di soppressione (dell'Imu, prima casa, dell' aumento dell'Iva e della Tares) occorrerà reperire 9 miliardi; se poi si aggiunge l'eventuale scelta di non introdurre il previsto nuovo regime dei ticket sanitari, allora sarà necessaria una complessiva copertura di 11 miliardi, senza considerare altri impegni che riguardano il finanziamento di missioni all'estero, il regime della cassa integrazione speciale, i precari della

pubblica amministrazione. Finora si è proceduto sotto l'urgenza dei provvedimenti da adottare i quali hanno finito con l'imporre un comportamento da Orazi e Curiazi che può essere ineluttabile in circostanze del genere, ma che non può essere osservato per lungo tempo, pena l'estemporaneità e la frammentarietà delle decisioni, che invece abbisognano di un quadro di riferimento organico e di una strategia di maggiore respiro.

La copertura comincia ad essere individuata nella riduzione e razionalizzazione di agevolazioni, deduzioni e detrazioni per le imprese (e, in misura mi-

nore, per i cittadini) - si vedano le analisi di Giavazzi, da un lato, e di Ceriani, dall'altro, con riferimento in quest'ultimo caso alla delega fiscale - nella seconda, più sostanziosa fase della spending review e nella revisione dell'imposizione complessiva sulla casa, che presupporrebbe altresì la rivisitazione del catasto e che comunque sconterebbe non l'abrogazione secca dell'Imu sulla prima abitazione, bensì una sua intensa rimodulazione. In autunno, un quadro di riferimento potrà essere fornito dalla Legge di stabilità. Si potrebbe considerare anche il maggiore gettito che conseguirebbe, attraverso l'Iva, al pagamento dei debiti della pubblica amministrazione e ai bonus per le ristrutturazioni edilizie, anche se si tratta di materia complessa e forse in parte già incorporata nelle previsioni del Governo. Sarebbe pure da valutare il gettito per lo Stato che potrebbe discende-

Insomma, si profila un percorso non facile per l'Esecutivo. Non si può comunque sottacere che le misure anzidette sono progettate mentre si profilano le difficoltà rivenienti dall'andamento del Pil nell'anno. Se il prodotto dovesse segnare il pessimo - 1,9%, come

re dalla sistemazione del capitale della

Banca d'Italia.

indicato da alcuni previsori, sarebbe arduo ipotizzare che sarà rispettato il noto 3%, a meno che non si arrivi a considerare in maniera rilevante l'impatto del ciclo. E mentre queste nubi si addensano, vi sarebbe la necessità di agire per un alleggerimento dell'imposizione sul lavoro e sull'impresa e di dare corso alla seconda tranche del pagamento dei debiti dell'amministrazione pubblica. Contestualmente, va ripresa l'iniziativa per le riforme di struttura. anche in sequenza ma coerentemente con un disegno unitario. È dunque, la crescita che deve tornare in primo piano, mentre non è stato ancora possibile ottenere, in sede europea, una "golden rule" anche parziale.

Ma è il fruttuoso concorso delle pur limitate risorse italiane e di quelle europee, che debbono e possono ancora crescere, sul quale bisogna fare leva dando l'assoluta priorità al lavoro, non solo come configurazione autonoma, ma come strettamente connesso allo sviluppo. E non dovrebbe essere più da prorogare la decisione di dismettere parti del patrimonio pubblico. Naturalmente, un passaggio non meno essenziale è la lotta all'evasione. È importante che ora si abbia una coerente, impostazione per il breve e il medio-lungo termine, a maggiore ragione dopo il buon esito del vertice di Bruxelles.

Siamo in certo modo rafforzati in ambito europeo e dobbiamo spendere in iniziative efficaci la maggiore credibilità.